



BioReCer

Biological Resources Certifications Schemes



uni
UN MONDO FATTO BENE



Convegno CIC XXV Conferenza sul Compostaggio e Digestione Anaerobica

La prassi UNI/PdR 123 per l'esecuzione delle analisi merceologiche

8 novembre 2023

Elena Mocchio – Responsabile Innovazione e sviluppo UNI



- **Associazione privata** senza scopo di lucro, **fondata nel 1921**
- Riconosciuta dal Decreto Legislativo n.223/2017 per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del **Regolamento (UE) n. 1025/2012** sulla normazione europea e della **direttiva (UE) 2015/1535** (procedura d'informazione)
- Elabora **norme tecniche e prassi di riferimento** in tutti i settori dell'economia, per l'industria, il commercio, i servizi e la società in generale, ad esclusione delle materie elettriche ed elettrotecniche
- Partecipa a **progetti europei** di innovazione e sviluppo
- Rappresenta l'Italia negli **organismi di normazione tecnica europei ed internazionali**





Economico: facilitano il commercio internazionale, migliorando le “Infrastrutture Nazionali per la Qualità” di un Paese e sostenendo le pratiche aziendali sostenibili.

Sociale: aiutano a migliorare la salute e il benessere dei cittadini. Riguardano tutti gli aspetti del benessere sociale, dai sistemi e prodotti sanitari all’inclusione sociale e all’accessibilità.

Ambientale: aiutano a gestire l’impatto ambientale di tutte le attività. Si occupano di aspetti come la realizzazione di un sistema di gestione ambientale, la misurazione e la riduzione delle emissioni di gas serra e del consumo energetico, nonché incoraggiando un consumo responsabile.



Ma anche ... **sostenibilità istituzionale** perchè la normazione facilita il dialogo tra pubblico e privato e supporta le attività di Public Private Partnership.

SOSTENIBILITÀ ISTITUZIONALE.

STRUMENTI DI RIFERIMENTO ANCHE PER LA PA

La normazione volontaria fornisce documenti tecnici di riferimento su **requisiti di sicurezza, prestazionali, qualitativi**, ecc. per prodotti, servizi, processi e professioni.

Le norme e le prassi di riferimento possono essere utilizzate come strumenti di supporto per le amministrazioni pubbliche al momento della definizione di **bandi di gara e appalti**, in un'ottica di **semplificazione**.

La normazione è un:

- veicolo di **trasparenza** per il settore pubblico
- **competitività** per l'impresa
- **tutela** per il cittadino

Per esempio ... GREEN PUBLIC PROCUREMENT:

CRITERI AMBIENTALI MINIMI (Decreti Min. Ambiente)



REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 25 ottobre 2012

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio



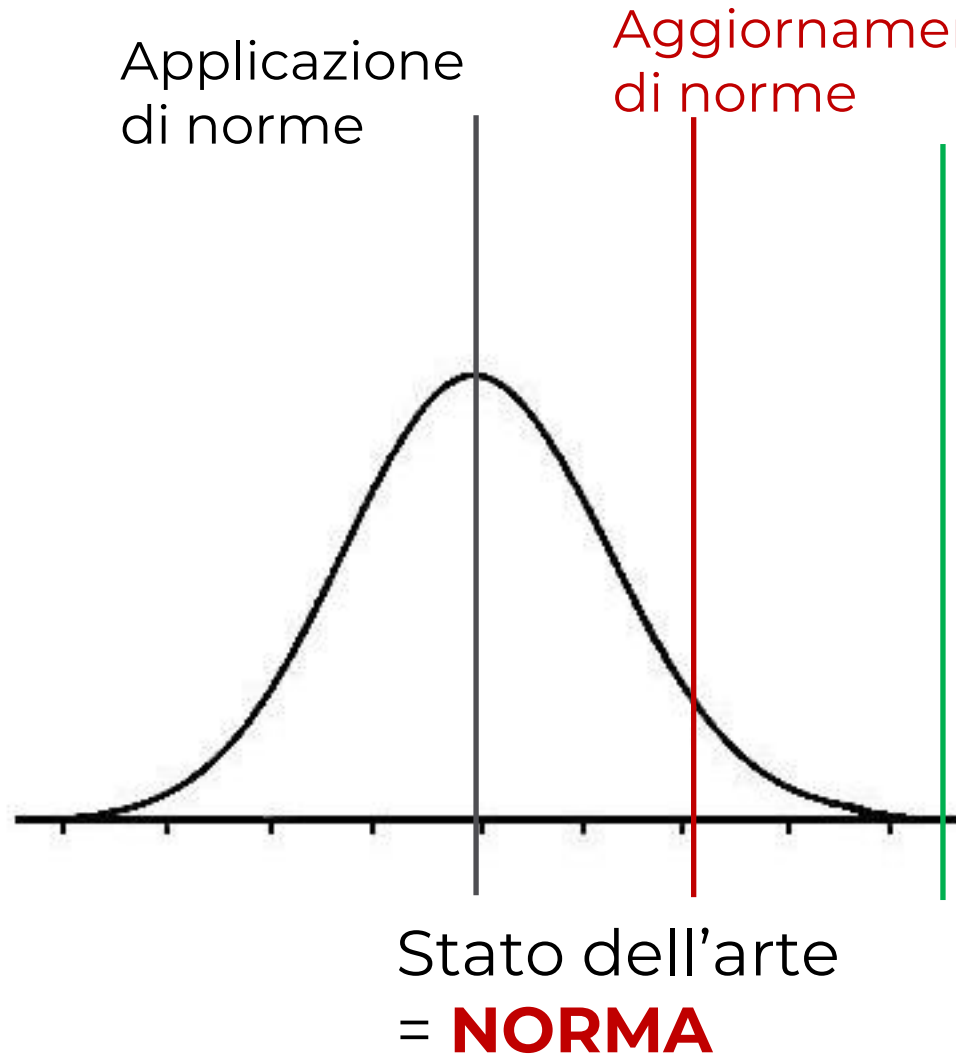
Articolo 1 – Oggetto

Il presente regolamento stabilisce norme riguardanti la cooperazione tra le organizzazioni europee di normazione, gli organismi nazionali di normazione, gli Stati membri e la Commissione, l'elaborazione di **norme** europee e **prodotti della normazione** europea per i prodotti e per i servizi, a sostegno della legislazione e delle politiche dell'Unione (...).

DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 223.

Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione. (18G00009)

Pag



Best practice e innovazione = ?

Prodotto della normazione per il **trasferimento tecnologico e dell'innovazione**, elaborate rapidamente, servono per preparare **future attività di normazione**.



- Sono documenti tecnici per **settori innovativi (inclusa l'innovazione sociale)**, per codificare “buone pratiche” già in essere utilizzate dal mercato, per definire **applicazioni particolari di norme esistenti, disciplinari proprietari**, modelli di gestione **sperimentati a livello locale**, per **valorizzare i risultati derivati da progetti finanziati ...**
- Sono elaborate da un “Tavolo” di esperti di **organizzazioni rappresentative del mercato** cui è destinata la prassi (es. associazioni di rappresentanza, pubbliche amministrazioni, enti di certificazione)
- Diffuse **gratuitamente** e ad **applicazione sperimentale ... per diventare** con il tempo **delle NORME!**



PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 123:2021 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n.1025/2012, che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise all'interno del seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

CIC – Consorzio Italiano Compostatori
 Via Boncompagni, 93
 00187 Roma

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo "Analisi merceologica rifiuto organico" condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

Marco Ricci – Project Leader (CIC)
Tiziano Bonato (UNI/CT 004/GL 05 Suolo e rifiuti)
Massimo Centemero (CIC)
Andrea Massimiliano Lanz (ISPRA)
Gianluca Longu (CIC)
Lorenzo Maggi (UNI/CT 004/GL 05 Suolo e rifiuti)
Silvio Nardella (Esperto in Gestione Integrata dei Rifiuti)
Elisabetta Perrotta (UNI/CT 004/GL 05 Suolo e rifiuti)

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed entra in vigore il 16 dicembre 2021.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 123:2021

Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio

Test method for determining the quality of the organic waste to be recycled through anaerobic digestion and composting processes

La presente prassi di riferimento specifica i procedimenti per:

- determinare la qualità del rifiuto organico da raccolta differenziata da sottoporre ad operazioni di recupero attraverso i processi di digestione anaerobica e di compostaggio;
- determinare numero e tipo di manufatti a perdere utilizzati per il conferimento del rifiuto organico da parte dell'utenza;
- determinare il numero minimo di analisi da effettuare per un impianto di riciclo quale un impianto di compostaggio o di digestione anaerobica industriali;
- determinare il numero minimo di analisi da effettuare per un Comune o per un Gestore del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti organici.

Pubblicata il 16 dicembre 2021

ICS 13.030



- Determinare la **qualità del rifiuto organico** da raccolta differenziata da sottoporre ad operazioni di recupero attraverso i processi di digestione anaerobica e di compostaggio
- Determinare numero e tipo di **manufatti a perdere** utilizzati per il conferimento del rifiuto organico da parte dell'utenza
- Determinare il **numero minimo di analisi da effettuare per un impianto di riciclo** quale un impianto di compostaggio o di digestione anaerobica industriali
- Determinare il **numero minimo di analisi da effettuare per un Comune o per un Gestore** del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti organici.

PRASSI DI RIFERIMENTO

UNI/PdR 123:2021

Metodo di prova per la determinazione della qualità del rifiuto organico da recuperare attraverso i processi di digestione anaerobica e compostaggio

Test method for determining the quality of the organic waste to be recycled through anaerobic digestion and composting processes

La presente prassi di riferimento specifica i procedimenti per:

- determinare la qualità del rifiuto organico da raccolta differenziata da sottoporre ad operazioni di recupero attraverso i processi di digestione anaerobica e di compostaggio;
- determinare numero e tipo di manufatti a perdere utilizzati per il conferimento del rifiuto organico da parte dell'utenza;
- determinare il numero minimo di analisi da effettuare per un impianto di riciclo quale un impianto di compostaggio o di digestione anaerobica industriali;
- determinare il numero minimo di analisi da effettuare per un Comune o per un Gestore del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti organici.

Publicata il 16 dicembre 2021

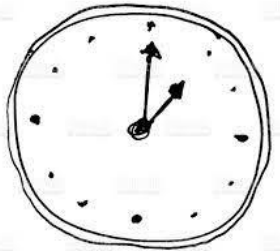
ICS 13.030



La prassi di riferimento si basa sulla **preparazione di un campione di rifiuto organico** (costituito da rifiuto e dal manufatto che lo contiene) e la sua **successiva classificazione** per stabilire la quota di materiale compostabile.

I rifiuti organici interessati dalla presente prassi sono individuati sulla base della **classificazione riportata dal TU, Allegato D:**

Codice EER del rifiuto	Definizione	Descrizione
20 01 08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	Rifiuti urbani prodotti da utenze domestiche e commerciali (per esempio settore Ho.Re.Ca.) quali scarti alimentari crudi e cotti, di origine sia vegetale che animale
20 02 01	Rifiuti biodegradabili	Rifiuti prodotti da giardini e parchi quali foglie, sfalci, potature, residui vegetali di piante
20 03 02	Rifiuti dei mercati	Rifiuti biodegradabili prodotti dai mercati quali, fiori e piante, frutta e verdura, latticini, prodotti alimentari non confezionati, di origine non-animale.



Sperimentazione e coinvolgimento del mercato e della società civile

Project Coordinator

CETAQUA
WATER TECHNOLOGY CENTRE

Partners

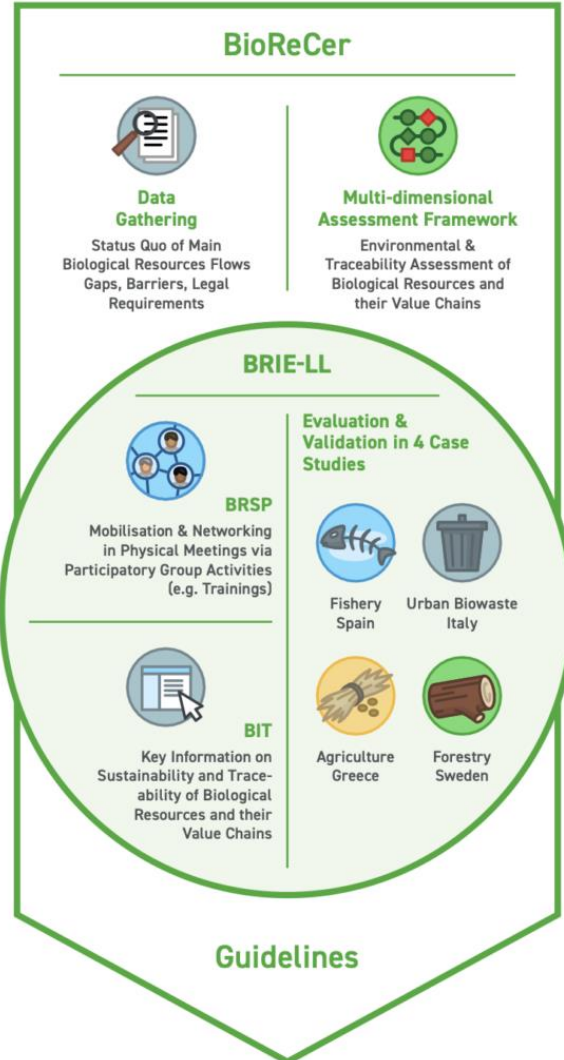


OBIETTIVI

Sviluppo di un **quadro di valutazione multidimensionale per un'analisi aggregata delle materie prime biologiche** e delle relative **catene di approvvigionamento**.

Creazione di un **BIORECER Innovation Ecosystem living lab** (BRIE) con un approccio multi-agente per testare il framework in **quattro casi di studio** con diverse origini di materie prime biologiche e catene di valore regionali in Spagna, Italia, Grecia e Svezia.

Utilizzo delle conoscenze generate per **integrare gli attuali schemi di certificazione**, compresi nuovi criteri per la certificazione della **sostenibilità, dell'origine e della tracciabilità delle risorse biologiche**, e garantire l'applicabilità su scala europea e globale.



- Analizzare le intere catene del valore bio-based (**mappatura delle materie prime e dei processi produttivi**)
- Migliorare la stima delle **proprietà delle materie prime**
- Adattare gli schemi di certificazione per **includere le prestazioni ambientali e la sostenibilità dei sottoprodotti e dei rifiuti.**
- Accelerazione **nell'adozione di materie prime biobased da parte dell'industria e dei consumatori** (maggiore disponibilità a pagare un premio verde) aumentando così il loro valore aggiunto e i benefici per gli stakeholder/società/natura.



Case Study 1:

Fish caning industry and urban/industrial sewage sludge in Galicia, Spain.

Case Study 2:

Urban biowaste and wastewater from biorefineries in Lombardia, Italy.

Case Study 3:

Agricultural waste in Central Macedonia

Case Study 4:

Residual streams from the forest industry in Västernorrland, Sweden.



- **Partecipa** (online o in presenza) a **Focus Groups**, training capsules e sessioni di **brainstorming** relative ai 4 differenti casi studio sulle diverse catene di valore.
- Prendi parte a **workshop**, sessioni di **formazione e webinar**.
- **Partecipa nei gruppi di esperti** per le certificazioni, gli **standard**, i temi legati alla sostenibilità e alla percezione dei consumatori sui prodotti biologici.
- Contribuisci a **validare e testare le metodologie sviluppate** nell'ambito di BioReCer nelle 4 catene di valore in Spagna, Italia, Grecia e Svezia. Rispondi a sondaggi e questionari.
- Resta informato sulle riunioni annuali, segui i lavori in corso



BioReCer

Biological Resources Certifications Schemes



Grazie!

Contatti: elena.mocchio@uni.com

